Il PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 6 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.70; mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 18.60. Tutti i pagamenti anticipati. — Amministrazione e Redazione via Nuova N. 21. Telefono locale N. 227. Telef. interurbano Vienna e Graz N. 485.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col tasometro da 7 punti; ogni riga ha larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri $2^{8}/_{10}$. — Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 15, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2 - ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti. Uffici del giornale: Via Nuova N. 21.

Anno XIII. — Plenilunio - Leva il sole ore 7.40, tramonta ore 4.13. — Trieste, Martedì 18 Decembre 1894 — Oggi: S. Graziano. - Domani: S. Beatrice. — N. 4727

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO“

La situazione politica in Italia — La lettera di Rudinì. ROMA 17 (N). Il marchese Rudinì ha publicato l'annunciata lettera ai suoi elettori. Dice che la relazione di Crispi al re, la quale accompagna il decreto di proroga, manca di precisione nel contenuto, manca di misura nella forma, tanto che direbbesi scritta prima degli avvenimenti verificatisi. Dice che il Governo indugiò a rispondere alle interpellanze sulla politica interna e poi col decreto di proroga dimostrò di voler far senza della Camera e intanto ad arte dimentica che una parte notevole dell'opposizione votò in favore delle leggi eccezionali benchè sproporzionate al pericolo corso dalla sicurezza nazionale. La relazione di Crispi afferma che non sono le istituzioni che hanno bisogno di difesa, dimenticando che queste furono offese prima di tutto dai ministri. Afferma inoltre che furono risuscitati gli scandali della Banca romana, e ciò è vero; ma dimentica che erano ancora davanti alla Camera, per effetto del procedimenti giudiziari in corso e della relazione Costa sull'operato della magistratura, che portò all'incomprensibile assoluzione degl'imputati nel processo della Banca romana, vergognoso trionfo dei veri colpevoli. Era desiderabile che il Governo soffocasse gli scandali: per ottenere ciò avrebbe dovuto associarsi alle conclusioni del Comitato dei sette e impedire la publicazione dei documenti d'inchiesta parlamentare e quelli esibiti al Comitato stesso, ma il presidente del Consiglio non potè farlo perchè c'erano di mezzo le sue responsabilità personali. La proroga della sessione non può risolvere le difficoltà del momento e lo scioglimento della Camera e le susseguenti elezioni generali, pur potendo dare al ministero una maggioranza parlamentare, non gli darebbero l'autorità necessaria per porre argine agli scandali. E' una fortuna per la umanità che le questioni morali non si possano risolvere a colpi di maggioranza. Il fatto che il presidente del Consiglio dei ministri abbia bisogno d'iniziare un provvedimento giudiziario per legittima difesa e tutela del proprio onore, è un fatto nuovo che non può che ravvivare lo scandalo. Il profondo dissenso che esiste fra la Camera e il ministero si può giustificare chiamando la Camera faziosa, ma i termini della questione rimangono immutati perchè immutabile fu e sarà sempre la verità. Il senno impareggiabile, la lealtà e l'animo forte del Principe augusto, affidano che l'opera legislativa interrotta non dalle intemperanze del Parlamento, ma dalle improntitudini altrui, potrà essere ripresa. Intanto occorre ricondurre la patria in quell'aere puro verso il quale fu sospinta dalle virtù e dal patriotismo dei nostri maggiori.

ROMA 17 (N). Il Consiglio dei ministri si è radunato anche oggi; Crispi avrebbe offerto di dimettersi, invece il Consiglio - a quanto si assicura - decise di chiudere la sessione e sciogliere la Camera. Secondo un'altra versione, si preferirebbe di riaprire al più presto la Camera, sciogliendola soltanto nel caso che si rinnovassero gli scandali. La *Tribuna* afferma che il decreto di scioglimento verrebbe publicato il 4 gennaio e cioè dopo la presentazione al re dell'indirizzo in risposta al discorso della Corona.

Cavallotti e Brin publicheranno essi pure lettere ai loro elettori; Zanardelli, dopo presi gli opportuni accordi per la fissazione del giorno, pronuncerà un discorso. Bonacci farà altrettanto quando l'agitazione si sarà un po' calmata.

La *Tribuna* loda Rudinì per la sua lettera; aggiunge però che egli ha deviato dalla retta via nell'indicare l'origine degli scandali, la quale va ricercata unicamente nel plico Giolitti e ne deviò anche affermando che nella seduta di ieri si avrebbe voluto risolvere a colpi di maggioranza una questione di moralità. Dice che questo è un apprezzamento ingiusto e prematuro a carico di tutta la maggioranza, alla quale l'on. Rudinì non ha il diritto di attribuire una simile intenzione.

ROMA 17 (N). Corre voce che il re, parlando con Crispi, gli abbia accennato agli effetti prodotti nel paese dalla proroga della sessione. Crispi avrebbe risposto di assumere piena responsabilità della via seguita nell'interesse del re e della patria.

Rudinì chiese un'udienza al re per spiegargli la propria condotta. Si assicura che Bonghi prepari una lettera agli elettori, dicendo che la condotta di Giolitti fu riprovevole, la condotta della Camera sconveniente, ma che tutto scompare dinanzi alla violenza di prorogare la sessione di fronte ad una questione di moralità.

L'*Opinione* dice che nessuno disconosce l'importanza della lettera di Rudinì, a cui si associa per la fiducia espressa nel senno del re. La *Riforma* attacca violentemente Rudinì, dicendo le sue asserzioni false e confutandole. L'*Italie* si oppone alle elezioni generali; vorrebbe che un giurì d'onore stabilisse la responsabilità dei deputati nelle loro relazioni con le banche. Il *Diritto* dice che la lettera di Rudinì impressionò per l'autorità della persona e per la sua posizione. L'*Italia Militare*, parlando della proroga, dice che anche chiusa la Camera il paese si mantiene tranquillo. - Gli amici del Ministero rilevano che la riunione dell'opposizione di domenica dimostrò le condizioni morbose dell'assemblea, ridotta a tale da non poter più deliberare. Si stupiscono di vedere i socialisti che, inaspriti dalle leggi di luglio, vogliono trarre aspra vendetta del governo, e l'estrema sinistra, nota per le sue furie feroci, associati a uomini come Rudinì e Brin, che quand'erano al potere, hanno assaggiato l'asprezza dei loro attacchi, e osservano che queste coalizioni mal nascondono la caccia al potere e che questi uomini, concordi oggi nell'abbattere, si troverebbero discordi domani, quando vi fosse da riedificare, non per gli uomini, ma per il paese. Pel momento dovere supremo è quello di mantenere continuità al governo, che si presenta come la manifestazione più omogenea dell'attuale mondo parlamentare.

ROMA 17 (B). Il deputato Mazzino publica una dichiarazione con la quale protesta per la publicità data da Giolitti ad una sua lettera. Questa lettera egli, in qualità di censore della Banca romana, l'aveva diretta a Giolitti, allora presidente dei ministri, per dargli qualche schiarimento su di un fatto intorno al quale il Giolitti stesso gli aveva chiesto di essere informato. Anche molti altri personaggi, portati in campo con la publicazione dei documenti del plico, inviarono ai giornali proteste e rettifiche.

ROMA 17 (N). Il giudice istruttore ha citato i deputati che fecero parte del «Comitato dei cinque» in dipendenza delle querele mosse per la publicazione del plico Giolitti. Oggi depose Cavallotti.

Alla Dieta dell'impero. - La legge contro i partiti sovversivi. - Un bel tiro dei socialisti. BERLINO 17 (N). Fra la generale attenzione della Dieta dell'impero, il segretario di stato per la giustizia, Nieberding, svolse i motivi ed il carattere del progetto di legge contro i partiti sovversivi, sostenendo che il progetto non è diretto contro i socialisti, *(risa ironiche dalla Sinistra)* ma è indispensabile per combattere sul terreno legale agitazioni pericolose allo stato *(Movimento)*. Il segretario di stato dichiara che nel caso che la Dieta respingesse il progetto, non resterebbero che due alternative: o proseguire per la via percorsa fino ad ora, che non è la giusta, o ricorrere di nuovo alle leggi eccezionali. L'oratore fu spesse volte interrotto dai socialisti, i quali, alla fine del discorso, mandarono ad effetto un piano prestabilito, il quale, benchè atteso dalla Dieta, non mancò di produrre il suo effetto. Il socialista Singer, a nome anche dei suoi compagni, propose di rimandare la discussione del progetto a dopo le vacanze, dicendo che il meno che possano esigere i socialisti, è che un progetto di legge di tanta importanza sia discusso dalla maggioranza legale della Dieta *(Rumori a destra)*. Manteuffel propone di respingere la proposta d'aggiornamento. Singer domanda allora che sia constatato se la Camera è in numero legale per la votazione. Risulta che il numero dei deputati presenti è insufficente. Il presidente esprime il proprio rammarico perchè moltissimi deputati non si curano affatto di partecipare ai lavori della Dieta, e visto che sarebbe inutile indire una seduta per domani, fissa la prossima per l'8 gennaio 1895. Esorta infine i deputati ad intervenirvi numerosi, per non dare ancora una volta al paese uno spettacolo così umiliante ed indegno. Tolse quindi la seduta ed i socialisti abbandonarono l'aula trionfanti.

La situazione in Ungheria. VIENNA 17 (N). Stamane si era sparsa la voce che il gabinetto Wekerle fosse dimissionario e che anche il dott. Wekerle avesse presentato personalmente le sue dimissioni. Da informazioni assunte, risulta però che queste voci sono infondate.

Parlamento austriaco. VIENNA 17 (B). *Camera dei deputati*. Si discute il progetto di legge sulla gendarmeria e si approva il passaggio alla discussione articolata. I paragrafi dall'1 al 19, inclusivo, sono approvati senza modificazioni. Vengono respinti tutti gli emendamenti proposti, fra cui un'aggiunta di Hofmann e Wellenhof, secondo la quale, per l'ammissione nel corpo dei gendarmi, si prescriveva la conoscenza della lingua tedesca, cioè la lingua d'ufficio. E' respinta con 82 voti contro 57. Nel corso della discussione parla parecchie volte il ministro de Welsersheimb, perorando per l'accettazione del progetto di legge.

VIENNA 17 (N). Nella seduta serale della Camera dei deputati venne approvato in seconda e in terza lettura il progetto di legge sulla gendarmeria.

VIENNA 17 (N). Nell'odierna seduta della commissione parlamentare, il ministro Wurmbrand propose d'accettare *en bloc* la legge sul riposo domenicale. La maggioranza, composta dai polacchi e dai deputati del club Hohenwarth, si mostrò contraria e decise di passare alla discussione della legge dopo la riconvocazione del Parlamento.

VIENNA 17 (N). Il dott. Lueger e compagni avevano intenzione di muovere domani un'interpellanza riguardo alla questione Madejski; sembra però che abbiano abbandonato quest'idea.

Gli antisemiti contro il cav. Madejski. VIENNA 17 (N). Nell'odierna seduta della Camera dei deputati il dottor Lueger protestò contro la chiamata all'ordine che gli fu inflitta dal presidente della Camera allorchè accusò il ministro dell'istruzione di nepotismo. Il dott. Lueger chiese poi al presidente della Camera se egli sia disposto ad avviare su questa faccenda un'inchiesta, perchè, essendo ormai la cosa in dominio del publico, non può considerarsi esaurita con una chiamata all'ordine. Il presidente, barone Chlumecky, rispose che non ritiene sia il caso d'avviare un'inchiesta.

L'agitazione socialistica a Vienna. VIENNA 17 (N). Oggi ebbe luogo un'adunanza di disoccupati, alla quale presero parte circa 2000 persone. Era presente anche il deputato Pernerstorfer. Il relatore pronunziò un violento discorso descrivendo le miserande condizioni dei disoccupati, il cui numero ammonta, a Vienna, a 60.000. Tutti gli oratori che lo seguirono tennero un linguaggio violentissimo, minacciando continuamente di ricorrere agli argomenti della piazza. La discussione che ne seguì fu così burrascosa che il rappresentante governativo dovette intervenire parecchie volte. In fine il relatore ammonì i partecipanti a non commettere disordini. Dopo sciolta l'assemblea i disoccupati si limitarono a grida di «viva il suffragio universale, dateci pane e lavoro» e furono dispersi senza difficoltà dalla polizia, che per l'occasione era stata di molto rinforzata.

Pranzo imperiale. VIENNA 17 (B). Al pranzo dato ieri dall'imperatore presero parte il principe ereditario di Danimarca, gli arciduchi Carlo Lodovico e Ranieri, l'inviato danese Sponek, i ministri Kalnoky, Falkenhayn, Welsersheimb, Schönborn, Bacquehem, Madejski, Plener e Jaworski ed il caposezione Pasetti.

Il processo Dreyfuss ed i suoi strascichi. PARIGI 17 (N). Si attende con ansietà il processo contro il capitano Dreyfuss, che incomincerà dopodomani. Le differenze di vedute fra il tribunale militare, il ministro della guerra generale Mercier ed il ministro dell'interno Hanotaux perdurano ancora. Generalmente si ritiene prossimo il ritiro del ministro Mercier, che in tal caso assumerebbe il comando generale d'Algeri. Si vocifera pure che l'ambasciatore tedesco conte Münster sarà richiamato.

Realtà o desiderio. PARIGI 17 (N). Il *Matin* annuncia che lo czar si recherà fra breve a Parigi e a Berlino.

La guerra cino-giapponese. LONDRA 17 (N). Dal quartiere generale del generale Nodzu sul fiume Yalu si annuncia che la guarnigione giapponese di Fen-Huang-Chang si è messa in marcia per destinazione ignota.

Crisi ministeriale in Bulgaria. SOFIA 17 (B). Il gabinetto ha rassegnato le sue dimissioni.

Le casse per ammalati in Boemia. PRAGA 17 (B). Nel Congresso tenuto ieri dalla lega delle casse per ammalati, il delegato Grüner di Reichenberg propose, a nome di medici tedeschi nazionali, di dividere le casse per ammalati in due sezioni, secondo la nazionalità cui appartengono gli affiliati. Richter, tedesco liberale, espresse il suo rincrescimento per la proposta avanzata da parte dei tedeschi, e disse che finora egli vede sempre le due parti procedere di buonissimo accordo e ritenere quindi che possano benissimo continuare in comune l'opera loro. L'oratore conchiuse facendo un appello alla concordia e quindi Grüner ritirò la sua proposta.

Insubordinazioni punite. BERLINO 17 (N). Fu pronunciata la sentenza contro gli allievi della scuola d'artiglieria di Magdeburgo, colpevoli d'insubordinazione. Una parte degli accusati fu assolta; altri furono condannati a pene che variano da 8 giorni a 9 mesi di carcere militare.

Rimesso in libertà. VIENNA 17 (N). L'impiegato d'assicurazione Pollitzer, che fu condannato a quattro mesi di carcere per avere percosso il deputato Kaiser, fu graziato e rilasciato in libertà.

Il testamento di un suicida. - Un milione e mezzo in contanti. LEOPOLI 17 (N). Oggi fu aperto il testamento del conte Borochovsky suicidatosi circa un mese fa. Nella cassa furono trovati un milione e mezzo di fiorini in contanti e moltissimi effetti di valore. Il conte suicida lascia tutte le sue sostanze, che ammontano alla cifra di nove milioni di fiorini, a pro di opere di beneficenza e d'istituti scientifici.

Il tagliando di gennaio della rendita italiana. ROMA 17 (N). Il giorno 20 corrente incominciano in tutte le sedi di pagamento dell'estero, le operazioni di *affidavit* per il tagliando 1. gennaio 1895 della Rendita italiana. Il delegato per Trieste è anche questa volta il cav. Sani.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Sequestro. Il *Piccolo della sera* di ieri venne sequestrato d'ordine dell'i. r. Procuratore di Stato sig. Taddei per l'articolo intitolato *La questione dei giurati nell'Istria - L'elemento italiano sopraffatto dagli sloveni*. Verso le $7^{1}/_{2}$ è uscita la seconda edizione con l'omissione dell'articolo incriminato. - Se qualche abbonato non avesse ricevuto il giornale di iersera, è pregato di reclamare alla nostra amministrazione.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero a favore della *Lega Nazionale*: Per onorare una visita fatta da parecchi piranesi fatta a Subieta, f. 0.55; da Carla Ingherle, per un infausto avvenimento, corone 2; al caffè «Fedele triestino» per contrasti tra Vittorio torinese e un tirolese f. 1.02 e da una compagnia matta, soldi 24; per aver cantato l'inno di Dante in presenza di Emma, f. 1.30; perchè Zuzolo xe vegnù in osteria de Subieta colla barba de zipro, soldi 54; raccolti in locanda de Pasqualin a Servola a nome de Zuzolo ancora l'altra domenica, de uno che no sa d'averli ricevuti, f. 1.55; raccolti da avventori dell'osteria «ai 5 ovetti» per una cantata di Emilio caligher, soldi 50; raccolti per una sonata di «ludro», nell'osteria di Sorbola, soldi 60; da un liberale senza patente, soldi 50; per una parola male espressa nell'osteria «Ai due triestini, f. 1.

Per l'esattezza. L'on. Bartoli ci telegrafa da Vienna, pregandoci di rilevare che il deputato Spincic non tacciò di calunnioso tutto il suo discorso, ma un solo fatto citato in esso.

Ciò risulta in realtà anche dal resoconto dei giornali viennesi, dai quali risulta pure che a questa interruzione dell'on. Spincic, l'on. Bartoli rispose: «Voi mentite!»

Circolo Artistico. La serata musicale di iersera, organizzata dall'egregio maestro Ernesto Luzzatto, sortì esito, sott'ogni riguardo, felicissimo. La sala, affollata, predominando il sesso gentile, era animata da quella gaiezza che la donna diffonde ovunque con il sorriso della bellezza, della grazia e dell'eleganza.

Il programma, messo insieme con buon gusto e geniale varietà, ebbe esecuzione perfetta. Il chiarissimo m.o Heller, presentatosi, al primo numero, sonata in *Mi min.* del m.o Luzzatto, che egli eseguì assieme all'autore, fu accolto da un vivissimo applauso di saluto. La sonata in *Mi min.* è una cosa leggiadra, dalla melodia gentile, agilissima. La forma è sobria, elegante. Il m.o Heller la sonò con quella finezza d'interpretazione e perfezione di tecnica che gli sono abituali; non solo, ma con brio, con isquisito sentimento. E l'esecuzione che diede, poi, di *Leggenda* e *Chanson polonaise* di Wieniawsky fu uno splendore. Il maestro era in una delle sue serate di virtuosità superiore, in cui le corde del suo istrumento vibrano all'unisono con tutti i cuori. L'applauso indirizzatogli dall'uditorio ebbe il carattere di una vera ovazione.

Il m.o Luzzatto venne fatto segno a calde dimostrazioni di simpatia anche dopo la romanza *Fiore perduto*, di sua fattura, cantata molto bene dalla vezzosa signorina Nella Levi, la quale dispone di una voce vibrante e simpatica, e porge e colorisce con grazia. Con spigliatezza e colorito eseguì al piano la XII *Rapsodia ungherese* di Liszt la leggiadra e gentile signorina Ida Angeli, che si fece apprezzare specialmente per buona tecnica e tocco vigoroso.

Immensamente piacque l'esecuzione data dalla vezzosissima Ida De Filippi al *valse* per piano del Moszkowski. Ella si rivelò una pianista di vaglia; possiede grande agilità e, quello che più vale, sentimento profondo.

Le gentili signorine B. Donjak, G. Giardini, C. Luchesig e O. Vidrich, eseguirono su due pianoforti una *Berceuse* di Grieg e una *Danza ungherese* di Brahms.

A tutte le signorine vennero presentati eleganti mazzi di fiori.

Chiudeva il concerto un *Duo* sul *Don Giovanni* di Wieuxtemps e Wolff per piano e violino, splendidamente sonato dalla signorina Ida de Filippi e dal m.o Heller. Scoppiarono applausi interminabili. La bella serata ebbe fine alle $9^{3}/_{4}$.

Società Operaia. Ecco il risultato delle elezioni tenutesi domenica, per i Consigli di ambedue le sezioni:

Consulenti della Sezione feminile, signore: Caburi Elena, Frizziero Giuseppina, Pollo Giovanna, Mastre, signore: Annuto Santina, Ballich Anna, Battilana Santina, Bellis Pasqua, Bratos Maria, Caffau Orsola, Carnielli Giulia, Cesca Regina, Cossutta Maria, Fabiani Vittoria, Furlani Elisa, Grassi Augusta, Kalasch Luigia, Kerban Maria, Kogoy Giovanna, Moderian Filomena, Novach Maria, Pasini Amelia, Riva Maria, Rocco Antonia, Salamon Eleonora, Saletnig Antonia, Scottà Virginia, Vidali Teresa.

A compiere il Consiglio maschile furono eletti i signori: Angeli Giuseppe, Baldini Giovanni, Carlini Francesco, Giorguli Giovanni, Gorzalini Vincenzo, Maldini Riccardo, Marass Isidoro, Pelizzari Giuseppe, Trampus Giovanni, Widmer Guglielmo per gli agenti e scritturali — Acquilante Andrea, Nordio Pietro, Zanon Giuseppe, per gli Alboranti e Carpentieri — Cruciati Stefano, Dipinto Isidoro, per gli Architetti e Muratori — Asquini Lodovico, Cante Giacomo, Omet Antonio, per le arti e mestieri diversi — Braida Giuseppe, Tonelli Bernardo, per i Bandai e Battirame — Moderian Giovanni, per i Barbieri — Bidoli Pietro, Cernovitz Carlo, Delgallo Leonardo, Fornasier Angelo, Ioppi Angelo, Sellabassi Giacomo, Zanini Giovanni, per i Braccianti — Cavallerin Emilio, Sigon Giuseppe, per i Calzolai — Butschek Ercole, Pelizzon Giuseppe, per i Cuochi e Pasticceri — Grassi Matteo, Rizzotti Giuseppe, per i Cursori e Riscuotitori — Costantini Natale Martinuzzi Isidoro, Mattuglia Giovanni, per i Falegnami e Intagliatori. — Perco Dott. Giuliano per i Farmacisti, Medici e Legali — Bruna Lodovico, per i Macellai — Bassi Saverio, Cosco Pietro, Tacchet Antonio, Cozzi Adolfo, Lubich Andrea, per i Meccanici.

Per le elezioni delle categorie andate deserte, l'atto elettorale continuerà la prossima domenica.

Associazione medica triestina. Questa sera alle 7 e mezzo, nella Sala della Minerva, l'associazione medica triestina terrà una Conferenza scientifica, col seguente programma: 1. Discussione sul caso presentato nella seduta dell'11 corr. dal dott. Jellersitz. 2. Sieroterapia della difterite, dott.i Costantini, Germonig e Merlato; continuazione e discussione.

I lavoranti parrucchieri e la seconda festa di Natale. L'anno scorso i lavoranti parrucchieri hanno chiesto ed ottenuto dai loro principali che, la seconda festa di Natale, i negozi si chiudessero alle 2 pomeridiane. Ora gli stessi ci scrivono perchè noi ci facciamo interpreti del loro desiderio che la medesima concessione fosse loro fatta anche quest'anno — non solo — ma puranco che la chiusura nel pomeriggio della seconda festa di Natale si convertisse, per l'avvenire, in permanente, come avviene per la seconda festa di Pasqua.

E' un desiderio tanto modesto che non esitiamo minimamente a raccomandarne il sodisfacimento ai signori proprietari di negozi.

Per i danneggiati dal terremoto in Calabria e Sicilia. Quattordicesima lista delle oblazioni pervenute al R. Consolato Generale d'Italia a favore dei danneggiati dal terremoto in Calabria e Sicilia: Da *Rovigno*: Maddalena Rismondo L. 6, Rina Rismondo L. 2, Nella Rismondo L. 2, Catterina Rismondo L. 5, Giorgio Candussi-Giardo F. 1, Giovanni Benussi f. 1, Giuseppe Basilisco L. 20, Giorgio Volpi f. 1, Giovanni Albanese F. 1, Anuba Dalla Turca L. 2, Domenico Candussi-Giardo L. 20, Ettore Costantini F. 1, Antonio Bembo f. 1, Alviso Blessich F. 2, Antonio Bosaz F. 1, Gregorio Bosaz F. 1, Concetta Ghira L. 21.50, Maria Ghira L. 5.50, Ferdinando Braidotti L. 1, Elisabetta Vidulich-Spongia L. 4, Irma Candussi-Giardo f. 1, Elisa Candussi-Giardo Fiorini 1, Raimondo Brunetti Fiorini 1, Antonio Bronzin Fiorini 1, Biagio de Costantini L. 1, Francesco Sponga L. 1, Giovanni Tromba L. 1, Lorenzo Rocco F. 1, Giuseppe Barzelatto L. 1, Luigi Benussi L. 1, Pierantonio Benussi L. 1, Domenico Tamburini L. 1, Domenico Benussi F. 1, Giusto Bronzin F. 1, Cristoforo Cossovel F. 1, Antonio Zadaricchio L. 1, Sebastiano Sbisà L. 1, Giovanni Costantini F. 1, Luigi Bazzarini F. 1, Enrico Minzatti F. 1, Fortunato Busotti F. 1, Antonio Rocco L. 1, Michele Moscarda F. 2, Luigi Artusi L. 1, Pietro Rocco L. 1, Antonio Ferlan L. 1, Angelo Rocco L. 1, Antonio Biondi L. 1.

Da *Trieste*: Enrico Nordio F. 5, Luigi Barbasetti F. 5, Riccardo Cumin F. 5, Rosa Segrè L. 20, Giacomo Bemporat L. 22, G. R. L. 22, Ferdinando Bertuzzi L. 30, Personale di servizio Caffè Torgesteo L. 10, Giovanni Rossi L. 5, Benedetto Vendrame L. 10, Piero Vendrame L. 10. Totale fiorini 39 e 233. Liste precedenti fiorini 1194.50 e lire 9036. Assieme fiorini 1233.50 e lire 9269.

Per l'albero di Natale all'Orfanatrofio S. Giuseppe, pervennero ulteriormente dai signori: N. N. fior. 2, N. N. fior. 1, Fortunato cav. Vivante fior. 10, N. N. un bellissimo pino. N. N. alcune pezze di lanetta, N. N. una cassetta di aranci, Francesco fu Luigi Monti f. 5, Ber. Sternberg buona quantità di frutta diversa. Per mezzo di un giornale f. 25, N. N. alcuni capi di vestiario e giocatoli.

Per l'albero di Natale alla Casa dei poveri. Publichiamo oggi ancora una lista di oblatori, sperando che non sia l'ultima: sig. Antonio Grion, 10 oggettini di argento; signori figli di Antonio Gatti, 12 scatole di biscottini; madama A. de Manussi, f. 10; Barone Carlo de Reinelt f. 50.

Pel pranzo di Natale a scolari poveri pervennero alla Direzione della Società agli Amici dell'infanzia dalla patronessa signora Natalia de Goldschmiedt fior. 5.

Elargizioni varie. Alla Società di soccorso per fanciulli «Albertinum» pervennero f. 50 da un benefattore che desidera serbare l'anonimo.

Alla Guardia medica pervennero, sotto le iniziali H. H., f. 1.75, importo diffalcato, per negligenza, a due facchini.

Piroscafo investito. La mattina di ieri l'altro il pir. ingl. *Albula*, cap. Proctor, carico di carbone, proveniente da Cardiff, dirigendosi verso la Sacchetta, s'investì presso il molo Giuseppino. Colla pronta assistenza dell'ufficio del porto e coll'aiuto del rimorchiatore *Pluto*, lo si potè scagliare, apparentemente senza danni.

Suicidio. Ieri, poco dopo le 3 del pomeriggio, una detonazione d'arma da fuoco fu udita partire, dal viale superiore di S. Andrea, nei pressi della Stazione della ferrovia dello Stato. Accorsero a quella volta alcuni passanti e a circa cinquanta passi dal chiosco per la banda, videro un uomo disteso a terra, vicino ad un sedile. Avvicinatiglisi, constatarono esser egli un impiegato della ferrovia Meridionale; sul bavero della giubba aveva due stelle. Nella mano destra stringeva una rivoltella, di cui si era sparato un colpo alla tempia e dalla ferita uscivano piccole gocce di sangue. Poco lungi da lui stava il berretto. Egli viveva ancora; perciò, mentre qualcuno correva a cercare aiuto alla sottostante stazione ferroviaria, gli altri presenti cercarono di prestare all'infelice i primi soccorsi. Fu telefonato alla Guardia medica, e contemporaneamente una guardia di p. s., tosto accorsa, telefonava pure al commissariato di S. Giacomo.

In breve tempo giunsero sul luogo il dott. Tempesta, il cons. nobile de Fölsch, dirigente il commissariato suddetto, nonchè l'ispettore Forbrich, per i rilievi di legge. Il dott. Tempesta constatò che lo stato del ferito era gravissimo; il proiettile era penetrato nelle cavità craniali, fermandovisi. Prodigategli le cure che la scienza suggerisce in tali casi, il medico, senza perder tempo, requisì la lettiga della Stazione ferroviaria di S. Andrea, ed ordinò il trasporto del ferito all'ospedale, che fu eseguito dai quattro giornalieri Carlo Battistich, Giacomo Puchel, Pio Iuricich ed Antonio Stibel.

L'infelice venne accolto nel IV ripartimento. Il dott. Massopust, con non lieve difficoltà, riuscì ad estrargli dal cranio il proiettile. Ciò però non valse a salvare l'infelice, il quale alle 11 e un quarto cessava di vivere, senza aver ripreso conoscenza.

Nessuno degli impiegati ferroviari, accorsi alla notizia del fatto, riconobbe a tutta prima il suicida; solo si potè rilevare esser egli un addetto alla cancelleria della ferrovia Meridionale. Più tardi però, dai rilievi fatti dall'autorità di polizia, risultò esser egli Francesco Nolda, d'anni 25, nativo di Bruck sul Meno, pertinente alla Moravia, ammogliato, senza figli, conduttore alla ferrovia Meridionale.

Particolare curioso: il Nolda era fratello di quella Margherita maritata Pellegrini, che si suicidò al 26 dello scorso mese, bevendo acido fenico, nella propria abitazione in Piazza delle Legna N. 2, palazzo Tonello. Dopo la morte della sorella il Nolda era andato ad abitare colla propria moglie, nel quartiere lasciato vuoto dal cognato e vi dimorava tuttora. Il motivo del suicidio andrebbe ascritto a dissesti finanziari.

Tentato suicidio. Al IV piano della casa N. 19 di via della Barriera vecchia abitano i coniugi Daltin. Il loro figlio Attilio, diciassettenne, agente di commercio, l'altra sera rincasò a tarda ora assieme ad una sua sorella; la salutò, poi si ritirò nella propria stanza. Potevano essere le due e mezzo di notte, allorchè la sorella e la madre, furono svegliate da gemiti a stento soffocati, che partivano dalla stanza di Attilio. Alzatesi, entrarono e con loro grande spavento videro che il giovane, disteso sul letto, si agitava in preda a impulsi di vomito ed a tremiti convulsivi. Mentre la madre e la sorella cercavano di prestargli qualche soccorso, fu mandato qualcuno a chiedere l'assistenza della Guardia medica, da dove si recò sul luogo il dott. Fonda, il quale constatò che l'Attilio doveva aver bevuto una soluzione di fosforo.

Il medico cercò invano di indurre il giovanotto a lasciarsi praticare il lavacro dello stomaco; egli, opponendo viva resistenza e respingendo il dottore e l'infermiere, gridava: *Lassème! Voio morir!* Con non lieve fatica, gli venne fatto trangugiare un antidoto, dopo di che il giovane Daltin venne accompagnato all'ospitale. Anche là disse ai medici che non voleva lavacri e che già glie lo aveva fatto il dottore della Guardia medica; ma poi, benchè a stento, gli venne praticato il lavacro dello stomaco e in breve fu tratto da ogni ulteriore pericolo.

Nella cucina di casa sua venne trovato un bicchiere vuoto, che emanava un forte odore di fosforo. Si constatò trattarsi di una soluzione di zolfanelli nell'acido nitrico.

Su d'un tavolo, vicino al letto, il Daltin, prima di bere il veleno, avea deposto una busta chiusa con entrovi una lettera, diretta alla famiglia, nella quale chiedeva perdono del passo fatto.

Il motivo del tentato suicidio andrebbe ascritto a dispiaceri di cuore.

Fanciulletta tra le fiamme. Quella fanciulletta di 8 anni, a nome Giovanna Sedmach, che ierlaltro, nella sua abitazione a S. Croce — come narrammo nell'edizione serale di ieri — appressatasi al focolare, fu investita dalle fiamme e fu portata in grave stato all'ospedale di qui, è morta stanotte, verso le 12, ad onta delle più solerti cure prodigatele dai medici dello stabilimento.

Morte repentina. Al breve cenno publicato ieri, nell'edizione serale, sulla morte repentina della signora Emilia Focondo, di anni 55, abitante al N. 11, secondo piano, di via Madonna del Mare, aggiungiamo che la detta signora soffriva da qualche tempo di vizio cardiaco. Ieri, alle 2 pom., aggravatosi repentinamente il suo male, fu avvertita la Guardia medica, d'onde s'affrettò a recarsi sul luogo il dott. Goldhammer; ma quando vi giunse, trovò la signora spirata in seguito ad aneurisma.

Le minaccie di un alienato. Ierilaltro, di buon mattino, si presentava al palazzo municipale un individuo chiedendo al guardaportone Enrico Slana di parlare subito al podestà oppure all'assessore sig. Articò. Il portinaio rispose che quella non era ora d'ufficio; ma lo sconosciuto non volle andarsene e si piantò in attesa, nel vestibolo; alle ingiunzioni di andarsene fattegli dallo Slana, rispose poi con minaccie, e si allontanò.

Il guardaportone si accingeva a raccontare la cosa ad una guardia, quando, affacciatosi al portone, vide che quell'individuo entrava nel negozio da cappellaio del signor Tonon; questi, che lo conosceva, gli domandò il perchè della sua eccitazione, al che lo sconosciuto rispose, estraendo un grosso coltello ed esclamando: «Con questo oggi ammazzerò qualcuno!» e lasciando il coltello al signor Tonon uscì ed andò ad appostarsi accanto al caffè al *Municipio*. Il signor Tonon uscì ad avvisare una guardia di p. s., la quale indusse il povero demente a seguirla alla Direzione di polizia. Di là poi fu condotto nelle sale d'osservazione dell'ospedale.

Venne identificato per certo Antonio Benvenuti, da Pirano, ex impiegato al civico Monte di pietà, ora in pensione.

Teatro Comunale. Sono incominciate le prove d'orchestra del *Vascello Fantasma*, che andrà in scena martedì prossimo prima festa di Natale. Lo spartito sarà interpretato, nelle sue parti principali, dalla sig.a Ehrenstein, dal baritono Scipione Terzi e dal tenore Bertrau.

Teatro Filodrammatico. Iersera, dinanzi ad un uditorio molto numeroso e supremamente elegante, la compagnia Beltramo-Della Guardia ha rappresentato il dramma di Enrico Ibsen: *La donna del mare*, nuovo per il nostro publico. Cronologicamente, nell'attività letteraria dell'Ibsen, questa *Donna del mare* fu scritta poco prima dell'*Hedda Gabler*; dopo la *Nora*, dopo gli *Spettri*, dopo la *Fattoria Rosmer*, prima del *Costruttore Solness*. In fatto di stravaganza, a nostro avviso, è superata soltanto da quest'ultima. Ma anche qui, come negli altri lavori del filosofo scandinavo, sempre imbevuto delle nebulose leggende degli scaldi del suo settentrione conviene scindere l'idea dalla forma, il concetto dalla fattura. Preso come opera d'arte teatrale, questa *Donna del mare* è un impasto di fantasticherie; guai a cercarvi l'apparenza della verità, guai a pretendervi neanche il simulacro di quello che volgarmente si chiama verosimiglianza. E a voler prendere la cosa umoristicamente, ci sarebbe di che sbizzarrirsi con una colluvie di epigrammi.

GLI EREDI [86]

— Che hai piccina? le domandò.

— Ho dei fastidi, rispose tristamente Mietta.

— Dei fastidi! ripetè la signora Dorivalle sorpresa. — E quali sono i tuoi fastidi?

— Vorrei vedere Coco.

— E' poi stata trovata quella scimmia? domandò Margherita al signor Lubin.

— No, rispose questi, è scomparsa l'indomani del giorno in cui la sua padrona fu assassinata e dipoi non se ne ebbe più notizia. L'abbiamo cercata io e il principe, perchè sapevamo che Mietta desiderava riaverla, ma abbiamo ben paura che sia stata uccisa.

Il tè era pronto e le nove suonavano all'orologio quando s'intese suonare il campanello.

Marta corse ad aprire e un giovane entrò.

Era il principe Tezka.

Il signor Lubin lo presentò alla signora Dorivalle e a Margherita. Il principe salutò le due signore e prendendo la mano di Margherita:

— Cara Margherita, le disse, mi permetta di parlarle come un fratello e di dirle tutto l'interesse che m'ispira.

— Ah! principe, rispose Margherita con voce commossa, come potrò mai ringraziarla di tutto ciò che ha fatto per me...

— Non mi ringrazi punto, perchè non ho ancora fatto nulla, replicò il principe. Le permetterò appena di parlare di ringraziamenti e di riconoscenza il giorno in cui il signor Lubin ed io avremo compiuta la nostra impresa. Ma ci rimane ancora molto a fare; ci rimane a punire senza pietà tutti i miserabili, autori o complici delle trame infami ordite per perderla, opera di giustizia alla quale ci dedicheremo intieramente, ci rimane a cercare. Ma le parlerò ciò al ritorno da un viaggetto di qualche giorno, e allora, oh, allora soltanto avremo qualche diritto alla sua riconoscenza.

In quel momento s'udì in fondo alla stanza il rumore di un singhiozzo.

Era Mietta che piangeva.

Margherita corse a prenderla in braccio.

— Che hai, cara Miettina, le domandò accarezzandola.

— Hanno ucciso Coco, rispose la bambina sempre piangendo.

— Chi te lo ha detto?

— Lo ha detto il signor Lubin, adesso, prima che quel signore entrasse.

Il principe sorrise, prese Mietta alle braccia di Margherita, la baciò e le disse:

— Guarda in quel paniere, ti ho portato una bella bambola.

Mietta scoperchiò il paniere e gettò un grido di gioia. Il musetto birichino di Coco apparì all'orlo del paniere e con un salto il piccolo animale fu fuori.

In quel momento s'udì suonare alla porta. Marta andò ad aprire e un giovane entrò dicendo:

— Buona sera, signora Dorivalle, sono io Blondin.

Ma trovandosi improvvisamente davanti al principe ed al signor Lubin, quel giovane vestito da operaio, visibilmente imbarazzato, aggiunse:

— Scusino signori sono io Blondin, siccome è sabato oggi, tornando a casa un po' prima del solito, ho voluto vedere se la piccina.

Non sapeva più come terminare il suo discorso.

Fu Mietta che lo trasse d'imbarazzo.

— Buon giorno, Blondin — gli disse, correndogli incontro. — Guarda, mi hanno portato *Coco*.

— Buon giorno, cara piccina — fece l'operaio prendendola in braccio.

— Il suo salvatore! — esclamò il sig. Lubin. — Sicuro; stavo pensando dove avevo inteso quel nome di Blondin e mi rammento adesso che fu nella camera della povera signora Vulpin che mi hanno raccontato...

E rivolgendosi all'operaio;

— Ditemi, sig. Blondin, — aggiunse, — non siete voi che avete portata la bambina in via Nuova dei Mathurins?

— Io stesso, signore, e avevo chiesto il permesso di tornare a vederla, perchè questa bambina è tanto carina, e mentre la portavo, quella sera, sulle mie spalle,

(Continua)

Nella vita pratica non ci sono donne che si sposino! col mare in compagnia di marinai che hanno ucciso i capitani; non ci sono degli *stranieri* che vengano a reclamare le mogli altrui, dando loro del *tu* in presenza del marito; non ci sono mariti che discutano e titubino davanti a così strane pretese di rivendicazioni di un diritto, che diventa poi un diritto... marittimo. Ebbene, dunque, tutto ciò che si vede qui sulla scena non bisogna discutere; giacchè Ibsen è un simbolista e gli ibseniani dicono che al di là della verità che è alla portata di tutti gli sguardi e di tutte le menti, c'è la cosidetta *verità filosofica*. Ora, siccome noi non oseremmo certo di asserire, come ha fatto quella cattiva lingua del Blumenthal, che l'Ibsen, per capire i suoi drami, deve aspettare che i critici glieli spieghino, bisogna pure ci convinciamo che con *La donna del mare* egli ha voluto sostenere una tesi, presentarci un lavoro allegorico, esporre le sue idee e le sue teorie, dando, a queste, umane o quasi umane parvenze. A spiegarle, come sempre, ci vogliono però i commentari, e iersera, come si vede quasi sempre dinanzi alla rappresentazione dei drami ibseniani, era un continuo arrovellarsi del publico per sciogliere degli enigmi. Su *Ellida Wangel*, la donna del mare, suo marito, ch'è medico, non potrebbe estendere che un certificato molto sfavorevole. Madre morta di alienazione mentale. Quindi condizioni gentilizie, pessime. Loquela facile, oh questa sì, ma cervello anormale; isterismo, nevropatia, e, sopratutto, delle allucinazioni: una visione continua, - la visione di un essere ignoto col quale ella si era sposata misticamente, prima del suo matrimonio, scambiando con lui un anello, dinanzi al mare. Come tendenze e come gusti: il mare, sempre, e tutto ciò che ha relazione col mare; bagni di mare... ogni giorno - i quali però non le recano gran giovamento; anzi! Del marito, come medico, il publico non acquista una gran buona opinione. Non fa nulla per cercare di guarire la sua metà. Essa guarisce però come per incanto, quando giunge l'uomo fatale: lo straniero, il quale senza tanti complimenti, la invita a seguirlo. Lo sguardo di quell'uomo misterioso - che veduto così sulla scena sembra un *quid medium* fra lo spettro del padre di Amleto e un venditore di *pettorali* - la affascina, la conquide. Ella sta per seguirlo e domanda al marito di sciogliersi da ogni vincolo con lui. Lui le dice tranquillamente: «Tu sei libera, va!» lasciandola arbitra del proprio destino. *Ellida*, allora, una volta padrona della propria volontà, divenuta *libera* e *responsabile*, rimane. L'allucinazione è vinta. La ragione riprende il suo dominio. *Ellida* è guarita.

Molto nebulosamente sì, ma tuttavia il concetto di Enrico Ibsen qui fa capolino. L'uomo dev'essere libero per essere responsabile delle proprie azioni. Soltanto essendo libero può avere la ragione necessaria per sfuggire alla suggestione dell'ignoto. Tutto ciò, peraltro, nel drama, apparisce, a parer nostro, molto confuso. E la tesi, così come viene presentata all'ultima scena, ha tutta l'aria di essere invece quest'altra: «L'uomo ha bisogno di esser libero, e quando è libero... fa a modo degli altri.» Libertà inutile allora; perchè se *Ellida* si sentiva attratta verso lo *straniero* e verso il mare, non apparisce umano che appena la si lascia libera, preferisca incatenarsi col proprio marito, e attenersi al vecchio proverbio: Loda il mare e tienti alla terra.

Il simbolo, per essere chiaro, deve offrire apparenza di logica e di verità; e una tesi, sul teatro, deve venir presentata in modo da non ritorcersi contro sè stessa. Ecco perchè il talento di Enrico Ibsen, a malgrado della sua potenzialità, non ci pare adatto per il teatro, ed ecco perchè, letterariamente le idee dell'astruso e nebuloso pensatore del Nord, verrebbero tradotte molto meglio in poemi che non in forma dramatica. Il lettore può accontentarsi del filosofo; il publico vuole l'artista. E in Ibsen l'artista è strozzato dal filosofo. Sublime e grottesco camminano a braccetto; ma la luce della ribalta rischiara soltanto il grottesco.

La donna del mare, nella traduzione fattane dal Polese-Santarnecchi, subì alcuni cambiamenti dall' originale, essa rispettò peraltro l'ultima scena nella quale lo *straniero*, cui il marito di *Ellida* minaccia di far arrestare, estrae una rivoltella, la quale, dice, deve servire a lui soltanto. Non sappiamo perchè iersera questo episodio sia stato del tutto tagliato, certo non con vantaggio.

La signora Della Guardia mise tutto il suo studio e il suo ingegno nel riprodurre la strana figura della protagonista e riuscì di grande efficacia dramatica. Alla sua valentia sono da attribuirsi gran parte degli applausi che salutarono gli attori due volte dopo il secondo atto, una dopo i tre successivi. Accurata l'esecuzione degli altri attori.

Questa sera: *Il passaggio di Venere* di G. Mariani e A. Tedeschi.

Per domani, serata d'onore della distinta prima attrice signora Clara Della Guardia, il teatro è oramai tutto venduto.

Pericolose minaccie. Giuseppe Stefan, segretario comunale di Castua, moveva denuncia contro Francesco Buzdon, di 32 anni, calzolaio, per minaccie che questi avrebbe pronunciate al suo indirizzo, in seguito alle quali egli ne avrebbe provato serio timore. Il dibattimento in confronto del Buzdon ebbe luogo ieri. Ecco un sunto dell'atto di accusa:

A Castua si era costituita una società di pompieri volontari, alla quale lo Stefan si era rifiutato di aderire. Francesco Buzdon, che ne era il principal fautore, indispettito per quel diniego, aveva detto, una sera, ad alcuni amici, in un'osteria: «Ebbene! Sia pur così! Ma quando ardesse la casa dello Stefan, noi metteremo petrolio nelle pompe». Queste parole furono riferite al segretario comunale, che, fatto venire il Buzdon al proprio ufficio, lo rimproverò del suo contegno, consigliandolo di tenere la lingua fra i denti, chè, in caso diverso, essendo egli forestiero nella borgata di Castua, si sarebbe potuto dargli lo sfratto. Da quel giorno si accese nell'animo del Buzdon astio profondo contro lo Stefan e non si presentava occasione senza ch'egli o lo pungesse o lo minacciasse. Nella sera del 24 di giugno, lo Stefan era assente e sua moglie Amalia se ne stava con la fantesca Maria Stanich, affacciata a una finestra del primo piano. Passò di lì, per recarsi alla sua abitazione, il Buzdon e vedute le due donne, credendo, forse, che una delle stesse fosse lo Stefan, si diè a canzonarlo e gli gridò le seguenti minaccie: «Susciterò il popolo contro di te, così che sarai rovinato, ti abbrucierò gli occhi ed il naso».

Il Buzdon si mantenne, nel suo costituto, pienamente negativo. Però, i testi sopranominati confermarono tutti le circostanze esposte nell'atto di accusa. Il Buzdon era incensurato; ma l'autorità lo descriveva come individuo violento.

Venne condannato a 2 mesi di carcere.

Attenzione ai bambini! Nel pomeriggio del 24 ottobre la contadina Giovanna Jordas, da Marcelli di Volosca, si era allontanata dalla sua abitazione, lasciando nella cucina la sua suocera Maria Jordas, di 73 anni e un suo figliuoletto, Antonio, di un anno e mezzo, in custodia della medesima. Il fanciullo, intanto che la vecchia attendeva a rimendare della biancheria, si avvicinò al focolare molto basso, ove bolliva una grande padella di latte; alla quale accostatasi vi cadde entro con la testa e la parte superiore del busto, e ne riportava così gravi scottature che, il giorno susseguente, ne moriva. La vecchia Maria venne chiamata ieri a rispondere, dinanzi al Tribunale provinciale del delitto previsto al § 376 C. p., per mancata sorveglianza di un bambino affidato alla sua custodia.

Ella tentò scolparsi dicendo che non aveva abbandonato la cucina e che, pochi minuti prima della disgrazia, aveva chiamato a sè il fanciullo, ammonendolo a non muoversi. Egli si era avvicinato al focolare senza ch'ella se ne accorgesse.

Il P. M. sostenne l'accusa. La vecchia Jordas venne dichiarata colpevole e condannata a 4 giorni di arresto. La Corte, nella commisurazione della pena, ebbe riguardo alla tarda età dell'accusata, alla sua trascuratissima educazione e a una certa debolezza di mente, rilevata in lei, attribuibile alla vecchiezza.

Per un cane. Giuseppe Almerigotti, di 35 anni, da Trieste, amministratore di stabili, sedeva, ieri, sul banco degli accusati, imputato di aver permesso che un suo cane vagasse libero, sulla publica via, privo di musoliera. Presiedeva il dibattimento il cons. Legat, fungendo da giudici il cons. Unterkircher, il cons. Deiak e l' aggiunto Pederzolli; rappresentava il P. M. il sostituto Procuratore di Stato dott. Chersich. Difendeva l' accusato il sig. Camber. L'accusa era fondata su denuncia del signor Emilio Coen, il quale, assalito dal cane dell'Almerigotti, ne era stato anche morso al polpaccio sinistro, riportandone una lesione leggera.

L' Almerigotti si difese sostenendo che egli non possiede cani, nè mai ne ha posseduti, dichiarandosi pronto a provarlo.

La Corte, nulla essendo emerso dal dibattimento che smentisse il suo asserto, lo mandò assolto.

Risse ferimenti. Sotto questo titolo abbiamo riferito ieri come due giovani, certi Angelo Fabris e Ferdinando Danelon, fossero stati feriti, abbastanza gravemente, in una rissa avvenuta presso l'androna dei Falchi. Apprendiamo ora, che in seguito alle indagini dell'ispettore Forbrich, addetto al Commissariato di S. Giacomo, si ebbe a rilevare che il feritore dei due giovani suddetti era stato lo scalpellino Antonio Caldani detto *Mulo bulo*, d'anni 24, da Rimini, abitante in via Media N. 24, il quale fu anche arrestato iermattina dagli organi dell'ispettorato di p. s. in via delle Sette Fontane. Assunto in esame al Commissariato di San Giacomo, il Caldani fu poi passato agli arresti di via Tigor, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Circa al motivo della rissa, ecco quanto si racconta: Il Caldani, trovandosi l'altra sera in un'osteria di via Arcata, assieme ad alcuni amici, aveva chiesto a qualcuno della compagnia come se la passasse la propria sorella, la quale convive con certo G., [illegible], che abita in androna dei Falchi. L'interpellato rispose dando informazioni poco lusinghiere sull'amante della sorella del Caldani. Questi, eccitato dai fumi del vino, uscì dall'osteria e si recò a casa del G., per chiedergli spiegazioni; trovò a casa invece la sorella, la quale lo persuase che il suo amante era stato calunniato. Allora il Caldani rifece i suoi passi e trovati il Fabris e il Danelon - ch'erano, a quanto pare, coloro che avevano sparlato del G. - venne con essi a diverbio; dalle parole si passò ai fatti; il Caldani estrasse il coltello e ferì i due giovani nel modo che si disse.

Disgrazia a bordo. Il marinaio Giovanni Scozzanich, d'anni 25, era intento iermattina a serrare una vela sull'alto d'un albero a bordo del bark a.-u. *Conte L. Arturo*, quando, fatalmente, un falso movimento gli fece perdere l' equilibrio; il poveretto precipitò sulla tolda da un' altezza di circa 20 metri. I compagni s'affrettarono tosto attorno a lui e gli prestarono i primi soccorsi, poi, mediante vettura, lo trasportarono all'ospedale. Quivi i medici constatarono che lo Scozzanich aveva riportato gravissime contusioni in varie parti del corpo. Fu accolto nel IV ripartimento.

Durante il lavoro. Il capo facchino Carmelo Riggio, d'anni 27, abitante in via del Belvedere N. 21, ieri nel pomeriggio, lavorando, riportò varie contusioni ed abrasioni alla mano destra.

Annibale De Re, d' anni 30, facchino, abitante in via Del Monte N. 25, ieri mattina, accudendo al lavoro di scarico, riportava un'escoriazione alla mano destra.

Ricorsero alla Guardia medica, ove ottennero le necessarie cure.

Ferita accidentale. Antonietta Wasserfuller, d'anni 18, cameriera in via delle Poste N. 14, ieri mattina, si produsse, accidentalmente, una ferita di taglio alla mano destra. Ricorse alla Guardia medica.

Cadute. Il facchino Giacomo Portegno, d'anni 48, abitante in via Rigutti N. 20, ieri sera, cadendo in istato d' ubriachezza, sulla publica via, riportava una ferita lacero-contusa all'occipite.

Luigi Ferluga, d'anni 28, abitante in via della Tesa N. 9, ieri sera, sdrucciolando, riportava distorsione al ginocchio sinistro.

Ottennero entrambi le debite cure alla Guardia medica.

Trattatavasi di un accidente. Veniamo pregati di publicare che quel giovanotto e nome Eugenio Schwagel, il quale recavasi l'altra sera alla Guardia medica e di là all'ospedale, con una ferita grave all'occhio destro, non aveva riportato la ferita stessa in seguito all'essergli stato scagliato contro un bicchiere, ma ch'ebbe a riportarla per mero accidente, nell'alzare, con una certa vivacità, una bottiglia.

Per mano altrui. La sarta Adele Lusa, d'anni 28, abitante in via delle Poste vecchie N. 18, ieri mattina, ricorreva alla Guardia medica, con una soffusione sanguigna allo zigoma sinistro. Raccontò al dott. Plitek d'essere stata schiaffeggiata da un'altra donna. Dopo ottenute le debite cure, si fece rilasciare un certificato di lesione corporale.

I giuochi dei bimbi. Il bimbo di un anno e mezzo Libero Castro, abitante in via della Barriera Vecchia N. 12, ieri nel pomeriggio, giocando, riportava alcune contusioni alla spalla sinistra. Trasportato alla Guardia medica, vi ottenne le debite cure.

I preferiti dai ladri sono, come è noto, i portinai. Nel pomeriggio di ieri l'altro uno sconosciuto malfattore con chiavi false, s' introdusse nel casotto del portinaio della casa N. 11 in via della Barriera vecchia ed asportò 11 berretti, del valore di f. 18.

Arresto per furto. Silvestro Sajevich carbonaio, che ha negozio in via del Farneto N. 24, fece denuncia alla locale direzione di polizia che la notte del 14 corr., ignoti ladri lo avevano derubato del portafoglio contenente l' importo di fior. 180; che teneva in una saccoccia interna della giacca. L' ufficiale di polizia Titz, si pose tosto sulle tracce del ladro e, con quel buon naso che lo distingue, non tardò a scovarlo, sulla persona di certo Giovanni di Giovanni Viviani detto *teston*, fabro e facchino, d'anni 20, da Trieste, ed abitante in via delle Lodole N. 2.

Il Viviani fu arrestato ieri dal detto funzionario e posto a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Il solito fallimento. La scorsa notte, in una osteria in via della Madonnina, venne arrestato il facchino Francesco S. d'anni 49, da Comen, perchè non era in grado di pagare lo scotto.

Per accattonaggio. Ieri, nel pomeriggio, in via Cavana, il vecchio settantenne Giacomo M., da Salcano, con insistente accattonaggio molestava i passanti.

Comparse le guardie lo condussero agli arresti di via Tigor.

Minime. La notte decorsa furono arrestati Giuseppe C., d'anni 22, sarto, Giovanni C., d'anni 18, facchino, Giovanni S., di anni 33, giornaliero, Giuseppe N., d'anni 23, agente e Giuseppe S., d'anni 17, barbiere, tutti da Trieste, perchè con canti e schiamazzi turbavano la publica tranquillità.

Bollettino meteorologico. Ieri: Temperatura ore 7 ant. 5.0, ore 2 pom. 11.2 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 757.2— — Oggi: Alta marea 2.27 ant. 0.42 pom. Bassa marea 8.33 ant., 8.9 pom.

Ogni giorno una. La vedova Y... è passata in seconde nozze. Essa è al colmo della felicità: il secondo marito è una perla:

— Ah! - esclama lei, abbracciandolo, - come vi amerebbe mio marito, se vivesse ancora, lui, caro e benedetto!

TEATRI.

TEATRO FILODRAMATICO. (Ore 8) - „Il passaggio di Venere" in 3 atti, e la farsa „Il fonografo".

TEATRO FENICE. - (Ore 8) - „El dotor dele signore" in 3 atti, e „Me vorla ?" in 1 atto.

Borse e Mercati.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 17 Decembre. - La Borsa di Berlino chiude più debole: Credit 239.10, Rubli 220.40, Rend. Italiana 85.60. (La chiusa precedente segnava: 239.50, 220.90, 86.10, —.—) La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 106.40, Rendita 92.40, Meridionali 652.—, Mediterranee 493.—. (La chiusa precedente notava: 106.36, 92.65, 653.50, 492.75). Parigi: Apertura dell'Italiana 86.30, poi sino 86.50 e —.—. Chiusa ufficiale segna: Francese 101.50, Italiana 86.62, Spagnuolo $72^{13}/_{16}$, Banche ottomane 668.75, Lotti Turchi —.—. (La Chiusa precedente notava: 102.42, 87.40, 79.67, 668.75, 123.50).

Dopo borsa: Italiana 86.60; altri segnano Italiana 86.65, aggiungendo: mercato Italiana cattivo, Spagnuolo fermissimo. Il rapporto medio dell'Italiana è 12 cent.

Qui notasi: Metalliche 99.95 a 100.15, Azioni Credit 395.— a 396.—, Rendita Italiana per fine mese 84.50 a 85.—, d.ta pronta tagli piccoli 84.75 a 85.50, Napoleoni 9.88— a $9.89^1/_2$, Londra 124.30 a 124.55, Francia 49.35 a 49.55, Italia 48.30 a 48.45, Germania 60.85 a 61.05.

Listino. Napoleoni $9.88^1/_2$ a $9.89^1/_2$, Zecchini 5.81 a 5.83, Lire sterline 12.40 a 12.42, Londra 124.25 a 124.50 Francia 49.30 a 49.50, Italia 46.30 a 46.45 Banconote italiane 46.35 a 46.50, Banconote germaniche 60.80 a 61.—, Rendita austriaca in carta 98.90 a 100.—, Rendita austr. in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% 123.70 a 123.90, Rendita austriaca in Corone 100.— a 100.20 Rendita ungherese in Corone 98.— a 98.25, Credit 395.— a 396.—, Italiana 85.— a 85.25, Lotti turchi 70.75 a 71.25, Serbi 40.75 a 41.25, Serbi nuovi 4.80 a 5.30, Croce Rossa italiana 12.75 a 13.25.

Parigi 17. (Diretto-Urgente) Chiusa: Rendita francese 3% 101.50, Rendita italiana 5% 86.62, Rendita spagnuola esterna $72^{13}/_{16}$, Azioni Banca Ottomana 668.75.

Parigi 17. (Boulevard). 101.42, 668.12, 73.18 124. Sostenuto.

Parigi 17. Chiusa. Ferrate austr. 812.50, Lombarde 232.50, Rendita turca nuova 25.50, Cambio Londra 251.50, Egiziane —.—, Rend. austr. in oro 101.25, Rendita ungh. in oro 4% $102.^1/_{16}$, Länderbank 581.25, Lotti turchi 123.75, Banca di Parigi 72..25, Azioni Meridionali Italiane 611.25 Fiacca.

Londra 17. (Cambi Chiusa) Consolidati 103.25, Lombardi $9.^5/_8$, Argento $27.^5/_8$, Rend. spagnuola $73.^1/_8$, Rendita italiana $86.^1/_4$, Rendita austr. in oro —.—, Cambio di Vienna —.—, Sconto di piazza [illegible], Pagam. della Banca —. Calma.

Londra 17. (Cambi Chiusa) Prestito Greco 5% 1884 $29.^5/_8$, Consolidati greci 4% $25.^1/_4$.

Francoforte 17. (Borsa della sera) Azioni del Credit austr. 322.87, Ferrate dello Stato 319.75, Lombarde 89.—, Rend. aust. in oro. —.—. Calma.

Caffè. Havre 17. Chiusa: Santos good average per mese corr. per 50 chilogr. a fr. 90.25, per Aprile a fr. 84.75.

Amburgo 17. Chiusa: Santos good av. per Dicembre 70.75, per Marzo 68.—, per Maggio 67.— Sostenuto.

Amburgo 17. Rio ordinario loco 65-73, reale loco 74-77, buono loco 78-81.

Nuova-York 17. Apertura: Rio per consegne future, 5 in ribasso sostenuto invariato.

Cotoni. Liverpool 17. Mercato baisse Tenders in Docheis —, Vendite 8000, compresi affari consegna, Importazione 13161. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. Decembre 3. —, Dicembre-Gennaio 3. —, Gennaio-Febbraio 3. —, Febbraio-Marzo $3^2/_{64}$, Marzo-Aprile $3^2/_{64}$, Aprile-Maggio $3^3/_{64}$, Maggio-Giugno $3^4/_{64}$, Giugno-Luglio $3^6/_{64}$, Luglio-Agosto $3^7/_{64}$, Agosto-Settembre $3^9/_{64}$, Settembre-Ottobre $3^{10}/_{64}$.

Merce americana $^1/_{64}$ in ribasso.

Cereali. Londra 17. Avena Azow loco $11.^1/_2$ $12.^1/_2$, Orzo Azow loco $13.^1/_2$—.—. Segala Azow loco nominale. Frumento Azow Ghirka per 75 chilogr. - eguale 1 ettolitro - loco 21.— a $24.^1/_2$, Formentone Danubio Foxani Rumen. loco 22.— $22.^1/_2$, Frumento California nominale Arrivati alle coste d'Inghilterra 5 carichi, dei quali 3 offerti.

Londra 17. - Importazione: Frumento 68626, Orzo 14811, Avena 55551 quarters. Frumento senz'affari, estero $^1/_2$ sc. in ribasso, farina vendibile soltanto in ribasso, formentone senz'affari, in parte $^1/_2$-1 sc. pieno in ribasso, orzo stazionario, orzo per molino senz'affari, avena senz'affari $^1/_4$ sc. pieno in ribasso della settimana scorsa, qualità russa calma però stazionaria. Arrivi carichi frumento calmo, però stazionario. Granaglie viaggianti, frumento invariato, orzo e formentone in favore dei compratori. Pioggia.

Farina. Parigi 17. Dodici Marche. Mese corrente 41.30, per Gennaio 41.60 calma, quattro primi mesi 42.25. quattro mesi da Marzo 42.30. Annuvolato.

Metalli. Londra 17. (Diretto) Stagno Straits a sc. $62.^1/_4$.

Olio. Napoli 17. Gallipoli contanti 78.75, per Marzo. 79.34, per consegne future 79.63. Gioia contanti 74.89, per Marzo 76.32, per consegne future 75.41.

Parigi 17. Ravizzone. Mese corrente 43.—, per Gennaio 43.—, calmo, quattro primi mesi 48.—, quattro mesi da marzo 47.25,

Londra 17. Ravizzone a sc. $19.^1/_4$.

Petrolio. Brema 17. Loco 5.40. hausse.

Anversa 17. Loco 13.50, fermo.

Spirito. Parigi 17. Mese corrente 34.25, per Gennaio 34.50 sost.o, quattro primi mesi 34.75, quattro mesi da maggio 34.25.

Berlino 17. Loco 32.60, per Decembre 36.90, per Maggio 38.10.

Zucchero. Parigi 17. Greggio da 88° disp. 24.50—.— calmo, Bianco p. mese corr. $25.62^1/_2$, p. gennaio 25.75— calmo, 4 primi mesi $26.12^1/_2$, 4 mesi da Marzo $26.37^1/_2$, Raffinato 98.50 a 99.—.

Amburgo 17. (Chiusa). Per decembre 8.70, per marzo 9.—, per maggio 9.00, calmo.

Londra 17. Java a scell $11.^1/_4$. Rape greggio a scell. $8.^5/_8$. calmo

Stampato ed Edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo"
Redattore Responsabile Augusto [illegible]

GIUSEPPE GEMELLI

spirò la scorsa notte dopo lunga e straziante malattia.

La desolatissima sottoscritta, anche a nome degli altri congiunti, partecipa ai irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Le spoglie del carissimo estinto verranno trasportate al Cimitero mercoledì mattina alle ore 9, partendo il convoglio funebre dall'abitazione via S. Caterina N. 2.

Trieste. 17 Decembre 1894.

Famiglia Gemelli.

Per espresso desiderio del diletto estinto, si dispensano gli amici dal gentile invio di ghirlande.

Il presente annunzio tiene luogo di partecipazione diretta.

AVVISO.

Essendo la «Società Unione» di Lussinpiccolo intenzionata di dare in affittanza ad uso di **Caffè** o di **Caffè-Restaurant** tanto per uso di soci del Casino, quanto per il publico, l'ampio locale a pianterreno del nuovo edificio sociale, sito nella parte più frequentata della città, nella posizione più favorita dagli ospiti di cura, ed in prossimità al luogo d'approdo dei piroscafi, s'invitano tutti coloro che intendessero concorrervi, a presentare le loro offerte, - a voce od in iscritto - alla sottoscritta Direzione fino a tutto **15 Gennaio 1895**.

L'assuntore dovrà ammobigliare decorosamente il locale a proprie spese, e la Società si dichiara disposta a cedergli parte dell'arredo.

Le altre condizioni sono rilevabili presso la Direzione.

Lussinpiccolo, 16 Dicembre 1894.

La Direzione della »Società Unione«

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGO

Ricercasi praticante che conosca perfettamente il tedesco. Offerte sub „Attività" posta restante. 1515

Ricercasi prontamente ragazzo per cartoleria. Indirizzo Piccolo. 1506

Ricercasi prontamente ragazzo praticante fotografia, Ernesto Mioni, via Fornace N. 2. 1509

Si ricerca un esperto viaggiatore che conosca perfettamente le lingue italiana, tedesca e croata o serbo-illirica. Avrà la preferenza chi dimostrerà di essere già pratico nel ramo pellami conci e generi affini per tirocinio fatto nella stessa qualità. Buone condizioni. Dirigere offerte sino al 25 corr. all'indirizzo „1895" fermo in posta. [illegible]

Ricercasi praticante per casa commissioni. Offerte Leopold Fainer, via Belvedere 1 1473

Ricercasi bravo ragazzo calzolaio. Indirizzo al Piccolo 1470

Cercansi conduttori per osterie, cauzione contanti, paga mensile. Indirizzo Piccolo 1479

Ricercasi prontamente abile lavorante e garzona sarta bianco. Indirizzo Piccolo 1517

Ricercasi abile piazzista per articolo molto esteso. Indirizzo al Piccolo 1488

Signorina tedesca cerca posto quale istitutrice di bambini, per insegnar loro musica e lingue. Offerte sub «Practische Lehrerin» inviare all'amministrazione del Piccolo 1480

Una signorina della Germania meridionale, bonne, che conosce musica, perfetta nei lavori di bianco, cerca posto per gennaio. Offerte sub „Bonne" all' amministrazione del Piccolo [illegible]

Brava ricamatrice si raccomanda per lavori, a prezzi modici. Gentili lettere scrivere sub „Therese" all'amministrazione del Piccolo 1486

Falegname abile per lavori fini trova stabile lavoro dieci fiorini settimana. Madonna Mare 15. Deposito Langemantel 1509

Dalia ricercasi per fine corrente per Firenze. Offerte sub „U. D. I." al Piccolo. 1512

Persona pratica di scrittoio conoscente corrispondenza italiana tedesca, potrebbe trovare pronto collocamento, stipendio f. 420 annui. Indirizzo Piccolo. 1503

Contabile cerca impiego presso casa commerciale, ottime referenze e con garanzia. Lettere B. R. Piccolo 1478

Offresi a semplice provvigione capace giovane piazzista ramo commestibili. Gentili offerte sub „Attivo" al „Piccolo" 1491

ISTRUZIONE

Bravissima pianista, allieva d'una scuola superiore femminile, che conosce quattro lingue, cerca posto quale istitutrice. Scrivere sub „Pro Jänner" al „Piccolo" 1481

Polacco Cercasi maestro di lingua polacca. Offerte al Piccolo sub „Pole" 1514

Per adolescenti istruzione danza martedì-venerdì, metodo facilissimo. Informazioni Chiozza 5. 1477

La danza apprendesi in 12 lezioni soltanto nella Scuola Chiozza 5. 1476

AFFITTANZE

Ricercasi stanzino ingresso libero, indicare prezzo. Y posta restante. 1498

Affittasi stanza bene ammobiliata, volendo anche due, libero ingresso. Indirizzo Piccolo. 1500

Affittasi stanza ammobiliata, ingresso libero, Barriera vecchia 21, II piano 1485

Affittasi prontamente stanza grande bene ammobiliata via Carradori 6, primo. [illegible]

Affittansi stanze ammobiliate, ingresso libero, volendo costo, Via Nuova 38, II. 1471

Affittasi camera ammobiliata, ingresso libero, via Ghega 4, III, porta 10 1464

Affittasi camera ammobigliata con stufa e costo per uno o due signori via Commerciale 9 I. 1487

D'affittare una stanza vuota, ingresso libero, piazza della Borsa. Indirizzo presso l'amministrazione del Piccolo 1467

D'affittare un camerino ammobiliato per fior. 4. Indirizzo Piccolo 1469

Camera soleggiata a modico prezzo d' affittarsi con oppure senza mobilie, al I piano via San Giusto N. 1. 1469

Stalla e rimessa d'affittare, via delle Acque N. 11. 1383

Quartiere posizione centrica da 3 a 4 camere cucina ricercasi per 24 febraio. Offerte al Piccolo sub P. L. 1469

25 fiorini camera pronta davanti, ammobiliata palchettata con costo, via Farneto 11, secondo, sinistra. 1499

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Da vendere per fior. 130 bicicletta pneumatica „Continental" quasi nuova. Indirizzo al Piccolo. 1382

Vendesi stupendo tappeto turco valore sessanta per trentadue fiorini, organetto sette, lanterna magica due, macchina da cucire a mano dodici. Indirizzo Piccolo. 1496

Pianino finissimo sistema americano, corde incrociate, meccanica patentata, garantito per 6 anni, prezzo mite vendesi. Via Stadion N. 19, I Lavoratorio Ursich. 1446

Causa morte del padrone vendesi negozio commestibili bene avviato. Indirizzo Piccolo". 1476

Sparherd da vendere con forno, prezzo modicissimo, via San Lazzaro N. 8, p. IV a destra. 1461

DIVERSI

Signorina No! non è vero ch'io tengo impegni, nutro affezione per una sola persona 1518

Herzari è pregata di non contare sulla più al signore C. Mare agitato. 1519

Quaranta soldi costerebbe rimodernatura vostro cilindro. Peccato! gli avete spesi per avviso collettivo di Domenica 1460

W. Sarò luogo indicato ore 5. 1466

Zenobia Sua Eccellenza si degnerà ricevere la persona umilissima prima dello scambio dell'anno e frattanto la saluta cordialmente. 1494

Mareno Supplicoti ritirare lettera. Diana. [illegible]

Emilia attenderò oggi dalle 6 alle 7. G. 1504

Slave Per non urtare i nervi al Furlan del Friuli, in seguito sarai „furlana" ed io il tuo „schiavo". 1493

Sospetto Ritira mercordì lettera indirizzo convenuto. Cordiali saluti. Oreste. 1508

Giulio Sch. Sunderland vedi inserzione ieri 304, arrivederci Carnovale Milano, perenne amico Guido S. 1511

Signor G. Sotto la pellegrina nascondi la gobbetta, ma ride la moretta da non poterne più. 1483

4500 fiorini ricercansi in prima intavolazione al 6 o/o. Esclusi mediatori. Offerte 4500 al „Piccolo". 1477

Occasione per regali, lavorare da traforo, bellissimo legno, Scorzeria 4 1465

La Frottola periodico umoristico adatto pelle famiglie, vendesi all'Agenzia Gazzette e presso le primarie librerie. Un singolo numero 5 soldi. 1472

La Fortuna giornale delle estrazioni, abbonamento per Trieste tutto 1895 franco domicilio soldi 80, pel resto Monarchia Austro-Ungarica fiorini Uno presso Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio.

Verificazione di qualsi Viglietto o Prestito in tutte passate estrazioni ed in quelle da farsi nel 1895, eseguisce fortunatissima Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio. Tassa anticipata 5 soldi per viglietto.

Corriere Triestino e Modenwelt, giornali moda, assume abbonamento, pronta consegna. Libreria Chiopris. 1313

Nuovo abbonamento a tutto 1895 per la verifica d'ogni cartella austriaca ed estera, presso Ufficio Verifica „Zoldan" piazza Rosario primo piano. 1331

Monitore dei Prestiti. Abbonamento pel 1895 soldi 80, provincia f. 1, compreso elegante calendario estrazioni, presso Alessandro Levi. 1332

Mattonelle combustibili adatte per sparherd stufe e focolai, 100 pezzi soldi 75 Piazza Barriera vecchia 7. 1067

Elegante grandioso assortimento scatole carta, viglietti augurio, almanacchi artistici Cartoleria Bonetti, via Cassa Risparmio. 1501

Riparazione macchine da cucire con garanzia 2 anni. Lavoratorio meccanico Losego, piazza S. Giovanni. 1332

Ssaibon Specialità della Ditta Giuseppe Urbanis. Dolce squisito riuscitissimo di cinque differenti sapori vendesi in eleganti astucci a 10 soldi il pezzo. 1372

Viglietti Stato scopi militari estrazione 20 dicembre, fiorini 1.70, presso Alessandro Levi 1333

Vino italiano e istriano, prime qualità 24, 26, 28 litro, franco domicilio. Deposito De Gioia, via San Lazzaro 8. 1490

Chi vuol bere vino terrano di San Vincenti, prima qualità, venga nell'osteria „De Volpi" situata via Pescheria vecchia N. 1. 1448

Antichità Ricercansi oggetti antichi, mobili con bordure dorate, terraglie, porcellane, orologi, bronzi, lampade di bronzo, ritratti in miniatura e qualunque altro oggetto Negozio Antichità via Beccherie 12. 1482

I migliori pianini per nolo da 4 fior. mensili in più trovansi nello Stabilimento pianoforti L. Magrini e figlio, Corso 12. 1495

Uova istriane 3.40 al 100, vendonsi anche singoli pezzi via Vienna 4, corte 160

Cipria cosmetici, tinture, piumini, retine, spazzole a prezzi ribassati. Profumeria Fiora Sebastiano 4. 511

Apparato fotografico istantaneo, adattatissimo regalo Natale, trovasi esclusivamente Deposito Corso 7. 694

Grandissima scelta tappezzerie, suste, materazzi di lusso come pure divanetti a f. 12, 14, 16. Divani con materazzo letto 20, 22, letti completi per servitù f. 12.50. Via Madonna Mare 15, Langemantel. 1500

Spedizioni frutta, verdure, pesce, crostacei, capponi, selvatico, [illegible] negozio Polli. 1510

Grandiosa Esposizione mobili d'ogni qualità, tappezzerie, suste, materazzi, mobili ferro, grandioso assortimento sedie, quadri, verrà riaperta quanto prima al N. 17 via Madonna Mare vicino il deposito mobili Langemantel. 1509

Novità testè arrivate in grembiali di tutte le sorta e qualità per signore, per ragazze, per cuoche, per cameriere, per chellerine e per balie, nonchè grembiali in tutte le sorta e qualità per fanciulli e grembiali di lusso in tutte le qualità, a prezzi discretissimi. Negozio Viennese, piazza della Borsa 602. 1500

Volete mantenervi sani? Fate uso delle pillole antiemorroidali. Farmacia Rovis. 1335

BIRRARIA CAFFÈ CONCERTO
AL CERVO D'ORO
Grandioso successo
COPPIA MUTONE-MASTROBONO
AMEDEA MERINDOR
Mitzi Herzog. - Milly Mezières
OMBRE CHINESI
per GEORGE ORLESCU
Lilly Fernando
celebre istrumentalista.
G. Cöchelberger.

NATALE E CAPO D'ANNO
NUOVO NEGOZIO
Merce testè arrivata, Giuocattoli, Oggetti per regali.
Guarnizioni per l'albero di Natale.
ALL' AMICO FRITZ
Corso N. 2
Grande scelta a prezzi **non da negozio di lusso** ma alla portata di **TUTTE LE TASCHE.**
Fate una visita e vi persuaderete.
NATALE E CAPO D'ANNO

Dott. TEODORO NEU
Specialista per le malattie nervose e per il massaggio
Ambulatorio Elettro-Terapeutico
dalle 10-12 e dalle 4-5
Per i poveri dalle 2½-3½, gratuitamente.
Palazzo del Lloyd
Via Mercato vecchio N. 2. I. p.

I. R.
LOTTERIA PER MILITARI
Viglietti a f. 2 - Vincite principali f. 60.000, f. 30.000, f. 10.000 ed altre minori, tutte però in denaro. Estrazione irrevocabilmente 20 decembre. Un viglietto f. 2.— Undici viglietti soltanto f. 20. Vendibili in Trieste presso la fortunatissima Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio. Si spedisce verso assegno o rivalsa.

Cacao Olandese BENSDORP
di rinomanza mondiale, dalle più eminenti autorità mediche giudicato purissimo, solubile per eccellenza, sommamente nutritivo e di sapore squisito.

Nel Deposito Chincaglie
— di —
FERDINANDO FISCHER
Via Ponterosso N. 16
STRALCIO
di tutti i **GIUOCATOLI** esistenti
A PREZZI MOLTO RIDOTTI.

E' pubblicata la **nuovissima canzonetta popolare triestina**
E AVANTI COL AFAR!
Parole e musica di GAETANO GIANFRE'
Canto e Pianoforte (o Pianoforte solo) **soldi 60**
Mandolino solo (con testo) **soldi 10**
STABILIMENTO MUSICALE
C. Schmidl & C. - Trieste

IL MEDICO-DENTISTA
Dott. S. SAKLER
ha trasferito il suo ambulatorio
in Via Nuova N. 11, II piano
Ordina dalle 9-12 e dalle 2-6

OCCASIONE PER LE FESTE
Nella cantina **VINO D'ORSERA**
di
LUIGI TAVOLATO
Corso 19 nel cortile
trovasi
TERRANO REFOSCATO soldi **28** al litro
REFOSCO DOLCE la bottiglia soldi **80**
MOSCATO DOLCE „ „ **80**
MEZZE BOTTIGLIE „ **40**
A SPINA „ **60**
OCCASIONE PER LE FESTE

Emporio Vestiti fatti
DA RAGAZZI
a prezzi da non temere concorrenza
Piazza delle Legna N. 1 I. piano
anche in rate.

TAPPETI
Turchi e Persiani
PROVENIENZA GARANTITA
a prezzi assai convenienti
da
S. ÖHLER & COMP.
Trieste, Corso 9.
Prezzi fissi Telefono 498
GRANDE DEPOSITO
in
Stoffe da mobili, Cortinaggi, Tappeti, Corsie, Lambrequin, ecc.

„ANCHOR-LINE"
LINEA REGOLARE BIMENSILE
diretta fra TRIESTE e NEW-YORK
Il celere vapore inglese
„ALSATIA"
di Tonnellate 2810 - Capapitano SWAIN, arriverà per la metà di decembre e caricherà per
NEW-YORK
Per ulteriori informazioni rivolgersi da
HENDERSON BROTHERS
ARMATORI
J. W. CHAPLIN, rappresentante
oppure **UGO CLESCOVICH**
Sensale incaricato

Le Cassette architettoniche „Ancora" di Richter

sono tuttavia insuperate; esse sono il più gradito regalo di Natale per fanciulli di oltre tre anni. Esse sono più a buon mercato di qualsiasi altro regalo, perchè durano molti anni, e perchè persino dopo lungo tempo, possono inoltre venir completate od ampliate. Le vere

Cassette architettoniche „Ancora"

sono l' unico giuoco che incontrò unanime elogio in tutti i paesi, e che da quanti lo conoscono viene per convinzione raccomandato ad altri. Chi ancora non conoscesse questo mezzo di intertenimento e d' occupazione, unico nel suo genere, si faccia mandare indilatamente dalla ditta sottoscritta la **nuova lista di prezzi riccamente illustrata**, e legga i favorevolissimi giudizi in essa riprodotti.

Il compratore si compiaccia esigere espressamente: **la Cassetta architettonica „Ancora" di Richter**, e rifiuti energicamente come non genuina qualunque Cassetta priva della marca di fabrica l' **„Ancora"**; chi non facesse così correrebbe rischio di pigliarsi una qualche scadente contraffazione. Le vere Cassette architettoniche „Ancora" sono in vendita

in tutti i buoni negozi di giuocatoli

al prezzo di 35 soldi, 70 soldi, 80 soldi, 5 fiorini e più.

Novità! Giuochi di pazienza di Richter: **Uovo di Colombo, Parafulmine, Scacciastizza, Ammazzagrilli, Pitagora**, e così via. I nuovi fascicoli contengono anche interessantissime composizioni per **giuochi addoppiati.** Prezzo d' un giuoco: 35 soldi. Veri solo quelli coll' Ancora!

F. AD. RICHTER & Cie.
Prima imper. e reg. privil. Fabrica austr.-ungar. di Cassette architettoniche
Vienna, I. Nibelungengasse 4; Rudolstadt, Norimberga, Olten, Rotterdam, Londra E.C., New-York.